

napoli. teatro festival italia.



P.O.R. Campania
2007 / 2013



La tua Campania
cresce in Europa

Don Quichotte du Trocadéro

coreografia di José Montalvo

con la partecipazione artistica di Patrice Thibaud

produzione Théâtre National de Chaillot

in coproduzione con Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Scène nationale de l'Oise en préfiguration Espace Jean Legendre Théâtre de Compiègne, Théâtre de Nîmes, Théâtre Liberté – Toulon, Théâtre de Caen, Théâtre de la Place – Liège, Les Gémeaux – Sceaux, Le Centre des écritures contemporaines et numériques, Le Manège- Mons in partnership con RATP

La sua scrittura coreografica – nutrita di danza classica, contemporanea, africana, hip hop, flamenco, circo e teatro – si concentra sul rapporto tra reale e virtuale, tra visivo e immaginato. L'interazione tra i danzatori in carne ed ossa e le proiezioni video (caratterizzate da un forte gusto per il barocco e la mescolanza di generi e culture) in alcuni spettacoli è talmente simbiotica da rendere difficile allo spettatore capire cosa è reale e cosa no. È José Montalvo, artista francese di fama internazionale, che porta al Festival *Don Quichotte du Trocadéro*. Prendendo spunto dal romanzo di Cervantes e dal balletto di Marius Petipa, Montalvo propone uno spettacolo divertente e allegro «che mette a confronto la grammatica del gesto della commedia dell'arte con le pratiche corporali della danza urbana contemporanea». Sulla scena, Don Chisciotte, il personaggio immaginato da Cervantes, incontrerà il grande attore comico Patrice Thibaud. «Patrice – afferma il coreografo – è un poeta, un acrobata, un trapezista della risata. Dovevamo trovare un'opera sufficientemente flessibile, aperta ma allo stesso tempo solida che non fosse semplicemente un puro pretesto. Don Chisciotte ci è apparso come un'evidenza: è il primo grande romanzo moderno che intinge la penna nell'inchiostro del burlesque».

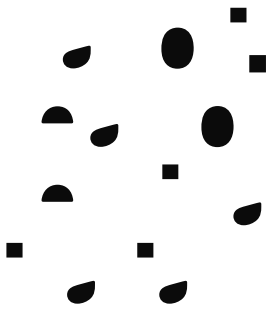
Data 4 giugno (ore 20.30)

Luogo Teatro di San Carlo

Durata 1h25min

Paese Francia

PRIMA ITALIANA



Concerto di Enzo Avitabile & Bottari

A tre mesi dal drammatico incendio che ha bruciato Città della Scienza, il Napoli Teatro Festival Italia presenta il concerto di Enzo Avitabile, uno dei più significativi artisti napoletani, e ne devolve il ricavato partecipando alla ricostruzione della struttura. Definito dal premio Oscar Johnatan Demme - che ha voluto girare un documentario su di lui - "il figlio spirituale di John Lennon", Enzo Avitabile ha dedicato la sua vita alla ricerca di suoni inediti, vitali ed essenziali, al di fuori di ogni logica commerciale, di ogni conformismo o moda. In linea con la sua ricerca di fusione tra antico e moderno, Enzo Avitabile si esibisce per il Festival insieme ai Bottari di Portico, ensemble che fa del ritmo ancestrale la sua unica fede. Insieme a lui, sul palco, botti, tini falci diretti dal capopattuglia cadenzaranno antichi ritmi processionali che sono sana trance: non techno, ma folk. Una proposta innovativa e coinvolgente, in cui fonde il personale sound con la tradizione di questi percussionisti, le cui origini risalgono al XIII Sec.

Data 5 giugno (ore 21.00)

Luogo Città della Scienza

Durata 1h30min

Lo Spopolatore

di Samuel Beckett

regia di Peter Brook

in collaborazione con Marie-Hélène Estienne

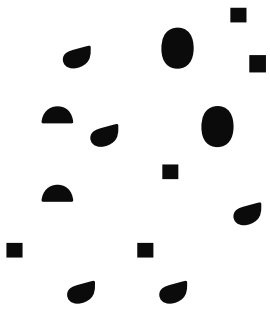
con Miriam Goldschmidt

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia,

Ruhfestspiele Recklinghausen

con il sostegno di Centre International de Recherche Théâtrale de Paris

Il grande maestro della scena internazionale Peter Brook porterà a Napoli *Lo Spopolatore* di Samuel Beckett. Lo spettacolo, che il Napoli Teatro Festival Italia ha commissionato al regista, sarà presentato, in prima mondiale, il 6 giugno 2013, dopo una residenza creativa in Campania di un mese. «Beckett – afferma il regista – infastidisce sempre per la sua onestà. Il pubblico arriva ancora a teatro con la pietosa speranza che prima della fine dello spettacolo, il drammaturgo gli avrà dato una risposta. Non accetteremmo mai la risposta che potrebbe proporci, e tuttavia, per un' illogicità incomprensibile, continuiamo ad attenderla. Quando si mette in scena un testo di Beckett, subito si dice: "i suoi testi sono così pessimistici...". Questa



è la parola che ritorna più spesso. Ed è proprio questa la parola che vorrei approfondire, non c'è niente di più positivo che le opere di Beckett. Quando accusiamo Beckett di pessimismo – conclude Brook – siamo veri personaggi beckettiani in una pièce beckettiana».

Data 6, 7 giugno (ore 20.00) 8 giugno (ore 21.30), 9 giugno (ore 19.00)

Luogo Teatro Sannazaro

Durata 1h

Lingua tedesca (con sottotitoli in italiano)

Paese Inghilterra/Germania/Francia

PRIMA MONDIALE

CentoPorte

regia di Susanna Poole

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Teatro Festival Italia, Teatro dei Sensi - Rosa Pristina

Vincitore del Fringe2Fringe 2012, dopo il successo di *Quando eravamo lupi* presentato nella scorsa edizione del Festival, Teatro dei Sensi Rosa Pristina si appropria quest'anno degli spazi del Museo Nazionale di Pietrarsa per dar vita ad una nuova ed emozionante esperienza sensoriale. *CentoPorte* sarà un viaggio reale in uno spazio immaginario da esplorare con tutti i sensi: il distacco graduale dal mondo esterno viene realizzato attraverso l'uso di suggestioni tattili, sonore, olfattive. Affinché i sensi siano stimolati sarà limitato o escluso completamente il senso che nella vita quotidiana domina tutti gli altri, ovvero la vista. Questo nuovo lavoro della compagnia ha preso le mosse da una domanda: se dovessi andare a scoprire una terra lontana, diversa da tutto ciò che hai conosciuto finora, cosa metteresti nella tua valigia? A partire da questo interrogativo, Rosa Pristina ha creato per gli spettatori un percorso che dalla stazione li condurrà nella vettura cento-porte, modello 1928 RT, all'interno della sala delle carrozze. A seconda della destinazione (Molto Vicino, Molto Lontano o Altrove) che ogni spettatore sceglierà, accederà a un mondo immaginario ricco di storie differenti.

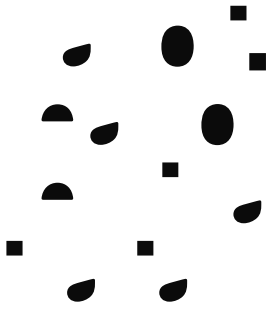
Data 6,7,8,12,13 giugno (ore 21.00 e 22.15)

Luogo Museo Nazionale di Pietrarsa

Durata 50 min

Paese Italia

PRIMA MONDIALE



Spam

testo e regia di Rafael Spregelburd

un progetto di Lorenzo Gleijeses

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia, Festival delle Colline Torinesi, Teatro Stabile di Calabria, TiConZero

Nato nel 2010 dall'incontro tra uno dei più importanti drammaturghi della scena mondiale, Rafael Spregelburd, e l'attore e regista italiano Lorenzo Gleijeses, *Spam* è la storia di un professore universitario che, rispondendo ad una e-mail, scivola in un complicatissimo intrigo internazionale che coinvolge banche, conti su Pay Pal e uno zio assassino a Kuala Lumpur. È l'epopea di un uomo che, soffrendo di una temporanea amnesia, prova a ricostruire la propria identità a partire dalle tracce lasciate nel pc: tra bambole cinesi contraffatte e smoking di James Bond, riuscirà Mario Monti (il protagonista) a scoprire chi è veramente?

La storia è presentata al pubblico così come si svolge nella coscienza caotica del personaggio principale: in completo disordine. Dalla frammentazione di questo racconto – emozionale, disperato, comico – sorgono le molteplici letture che costituiscono la ricchezza espressiva del testo: dietro all'azione costruita su elementi della cultura pop (James Bond, leggende metropolitane, Google Translator), il lettore attento riconoscerà tracce di Benjamin, Freud, Lacan, Žižek. *Spam*, presentato al Festival in prima mondiale, sancisce il ritorno alla scrittura di Spregelburd (che non componeva nuove opere da circa due anni) e il suo debutto alla regia sui palcoscenici italiani.

Data 7 giugno (ore 22) 8 giugno (ore 19)

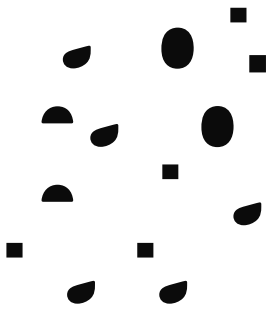
Luogo **Teatro Nuovo**

Durata 1h30min

Lingua italiana

Paese Italia/Argentina

PRIMA MONDIALE



La bisbetica domata

di William Shakespeare

regia Andrej Končalovskij

con Mascia Musy e Federico Vanni

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia, Teatro Stabile di Genova, Teatro Metastasio Stabile della Toscana, Teatro Stabile di Napoli

È stato sceneggiatore di due capolavori di Andrej Tarkovskij come *L'infanzia di Ivan* e *Andrej Rublëv*; a Hollywood ha girato film interpretati da Kurt Russel, Isabella Rossellini, Sylvester Stallone, Jim Belushi, Whoopi Goldberg; a teatro ha diretto Juliette Binoche in *Il Gabbiano*. È Andrej Končalovskij, invitato dal Napoli Teatro Festival Italia a portare in città per la sesta edizione un nuovo spettacolo. La scelta è caduta su *La bisbetica domata*, una delle commedie più divertenti di William Shakespeare che il regista russo metterà in scena, in prima mondiale, il 14 giugno a Napoli. Končalovskij è qui alla sua prima regia italiana e al suo secondo incontro con il drammaturgo inglese (nel 2006 ha messo in scena a Varsavia una delle tragedie più seducenti, *Re Lear*). A Napoli, durante le audizioni per la scelta del cast dello spettacolo, il regista ha affermato «Shakespeare è una combinazione di terra e cielo, di follia e divinità, di sacro e profano. Occorre trovare una proporzione, un equilibrio tra questi elementi. Ogni spettacolo per me è un viaggio nell'ignoto. La differenza tra cinema e teatro è che al cinema quando inizi a lavorare a un film devi già avere tutte le risposte; il teatro, invece, ti concede il lusso di cercarle strada facendo».

Data 8, 9, 10 giugno (ore 20.30)

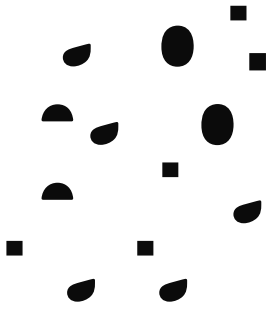
Luogo Teatro San Ferdinando

Durata 2h30min

Lingua italiana

Paese Italia/Russia

PRIMA MONDIALE



Antonio e Cleopatra

di William Shakespeare

regia di Luca De Fusco

con Luca Lazzareschi e Gaia Aprea

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia, Arena del Sole | Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna, Teatro Stabile di Napoli

Luca De Fusco porta in scena per la sesta edizione del Napoli Teatro Festival Italia l'adattamento di una delle tragedie storiche più monumentali di William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*. Il regista darà vita a una lettura drammaturgica musical-visiva di intenso impatto scenico ed emotivo in cui fortissimo è il rapporto tra la parola recitata e la musica che fa da contraltare. Prosegue, infatti, con questo nuovo lavoro, la collaborazione con Ran Bagno, il compositore israeliano della compagnia Vertigo Dance Company, che ha firmato le musiche dell'*Antigone* presentato nella quinta edizione del Festival e ora in tournée. I due protagonisti della tragedia saranno interpretati da Luca Lazzareschi nel ruolo di Antonio e da Gaia Aprea in quello della Regina d'Egitto Cleopatra. La composizione completa del cast nasce anche da pubbliche audizioni svoltesi nel mese di marzo. Lo spettacolo è frutto di una coproduzione tra la Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia, l'Arena del Sole | Nuova Scena – Teatro Stabile di Bologna e il Teatro Stabile di Napoli.

Data 9 giugno (ore 20.30), 10 giugno (ore 20.00)

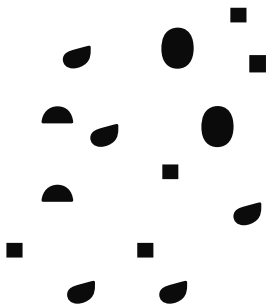
Luogo **Teatro Mercadante**

Durata 2h20min

Lingua italiana

Paese Italia

PRIMA MONDIALE



Il Maestro di Cappella dei Mendicanti

drammaturgia e regia di Mariano Bauduin

direttore Renato Piemontese

produzione Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia

produzione esecutiva Gli Alberi di Canto Teatro di Mariano Bauduin

“If Poverty be a title to Poetry, se la miseria è il cognome della poesia, il mio nome è Poeta”, così inizia *Il Maestro di Cappella dei Mendicanti*, dichiarando apertamente la propria ispirazione: la frase è, infatti, una citazione de *L’Opera del Mendicante* di John Gay, che insieme al *Maestro di Cappella* di Domenico Cimarosa, costituisce il punto di partenza di questo lavoro. Entrambe sarcastiche e ironiche parodie del teatro in musica, vengono fuse e rielaborate da Mariano Bauduin, che porta in scena, con una creazione originale, una graffiante considerazione sul degrado culturale di un’epoca, con tutte le sue contraddizioni, le sue burle e le sue possibili redenzioni. Un’orchestra sinfonica reclusa per sciopero ai danni della corona britannica e un gruppo di musicisti di strada arrestati per accattonaggio, si affrontano nelle carceri di Newgate nella Londra di fine '600 a suon di musica. La drammaturgia recupera la prassi del genere parodico, rielaborando i materiali antichi in chiave moderna: dall’Opera Barocca alla commedia in musica passando per il pop dei Beatles.

Data 10, 11 giugno (ore 21.30)

Luogo Museo Nazionale di Pietrarsa

Durata 1h20min

Lingua italiana

Paese Italia

PRIMA MONDIALE

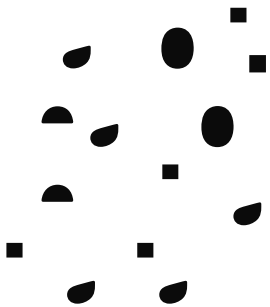
Save the world

di Lisa Capaccioli e Walter Cerrotta

regia di Locchi32

produzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia

Il mondo è sull’orlo del baratro: mentre la Crisi-Mangia-Futuro dilaga e il suo potere occulto cresce ogni giorno di più, Superman, l’unico in grado di sconfiggerla e mettere in salvo l’umanità, è in coma. Occorre individuare un sostituto, un nuovo paladino della giustizia che sappia ridare agli uomini la speranza perduta... ma come trovarlo? L’unica soluzione è



organizzare un provino. Assistiamo, così, ai casting degli aspiranti salvatori del mondo: Capitan America, Wonder Woman, Robin e la Donna Invisibile, che si presentano con l'intenzione di mostrare le loro attitudini fuori del comune, ma si ritrovano a sostenere un provino in pieno stile reality show, durante il quale si privilegia la fotogenia alla forza e il glamour ai superpoteri. *Save the world* è il progetto di un gruppo di giovani allievi del Piccolo di Milano, e affronta in chiave ironica e surreale il tema del lavoro: portando metaforicamente in scena il lato umano dei supereroi e i loro problemi quotidiani, ci suggerisce una riflessione dissacrante e originale, confondendo continuamente il piano della fantasia con quello della realtà.

Data 10, 11 giugno (ore 20.00)

Luogo **Museo Nazionale di Pietrarsa**

Durata 1h

Lingua italiana

Paese Italia

PRIMA MONDIALE

Sueño #4

testo e regia di Sara Sole Notarbartolo

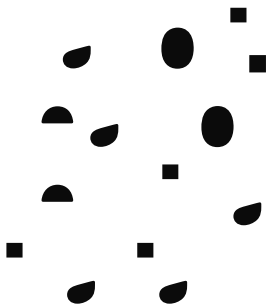
con Cristina Donadio

produzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia

produzione esecutiva Magazzini di Fine Millennio

progetto a cura di Taverna Est Teatro

Con *Sueño #4*, attraverseremo insieme a Cristina Donadio il percorso onirico che Sara Sole Notarbartolo ha costruito per raccontare il modo oscuro e profondissimo mediante il quale i sogni ci comunicano quello che non sappiamo di noi stessi. Lo spettacolo, che si apre con un omaggio a Calderón de la Barca, ricalca la struttura frammentaria dei sogni. Tre movimenti intervallati da tre stasimi musicali popolati da figure chiave dell'immaginario favolistico – la fanciulla sposa, la madre strega, il soldato – trascineranno lo spettatore in un viaggio che vuole esplorare il potere della volontà e del desiderio, del pericolo, della paura e dell'infinito universo di possibilità che ognuno di noi raccoglie dentro. Insieme alla protagonista, vivremo svelamenti, contraddizioni e conferme, sempre in bilico tra il senso del dubbio e del reale: quella stessa percezione che proviamo nelle nostre visioni notturne. A rendere ancora più suggestivo *Sueño #4*, sarà lo scenario del Museo dei treni di Pietrarsa dove i personaggi,



avvolti da una musica che fonde atmosfere mediterranee e sudamericane, si allontaneranno oltre l'orizzonte, come pensieri ormai superati, come dubbi risolti.

Data 12, 13 giugno (ore 19.30)

Luogo **Museo Nazionale di Pietrarsa**

Durata 1h

Lingua italiana

Paese Italia

PRIMA MONDIALE

Il gioco dei re

di Luca Viganò

regia di Marco Sciacaluga

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia, Teatro Stabile di Genova

Marco Sciacaluga porta in scena la storia del “re bianco” degli scacchi, il cubano José Raul Capablanca e del “re nero”, il russo Alekhine, della loro amicizia e della loro rivalità, delle loro parabole inverse che vedono come sfondo gli avvenimenti del primo Novecento. Capablanca ha tutto: il titolo di campione del mondo, l'amore, la bella vita, ma se lo lascia sfuggire dalle mani sia a causa della propria incapacità di vivere in modo consapevole sia perché la storia (la crisi del '29 e la Grande Depressione) glielo porta via. Alekhine passa tutta la vita a cercare di colmare un vuoto che è cominciato con il suo esilio – russo di nascita, è stato dichiarato nemico della patria dall'Unione Sovietica – ed è proseguito con il “tradimento” dell'amico e quasi fratello maggiore Capablanca. Batterlo e diventare campione del mondo non basterà a calmare il suo fuoco interiore, la sua voglia di vendetta contro tutti e tutto, che, al contrario, aumenterà sempre più fino a condurlo a non concedere una rivincita all'amico e ad abbracciare l'ideologia nazista, identificata quasi come una esaltazione del proprio stile di gioco.

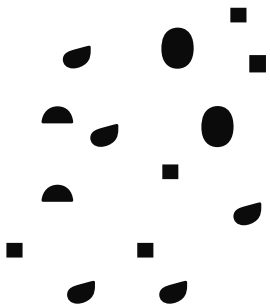
Data 12, 13 giugno (ore 20.45)

Luogo **Museo Nazionale di Pietrarsa**

Durata 2h30min

Lingua italiana

Paese Italia



PRIMA MONDIALE

Sik Sik, l'artefice magico (1929)

Progetto "I due Sik Sik"

di Eduardo De Filippo

con Benedetto Casillo

regia Pierpaolo Sepe

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia

Fondazione Salerno Contemporanea - Teatro Stabile di Innovazione

in collaborazione con Benevento Città Spettacolo

Scritto nel 1929, *Sik Sik, l'artefice magico* racconta l'esilarante storia di un illusionista di infimo livello, alle prese con una disastrosa esibizione in cui tutto va storto. Rappresentato per la prima volta al Teatro Nuovo di Napoli nel 1930, venne applaudito con entusiasmo dalla critica e dal pubblico, diventando un classico del teatro di Eduardo. Alla versione del 1929, pubblicata nella *Cantata dei giorni pari* - praticamente un canovaccio che lasciava molto spazio all'improvvisazione - Eduardo lavorerà ancora nel 1979 ampliando l'atto unico fino a fargli raggiungere la durata di uno spettacolo a serata intera. Oggi è Pierpaolo Sepe a dare una lettura fortemente contemporanea di questo lavoro, in un progetto in due fasi denominato *I due Sik Sik*, con Benedetto Casillo nel ruolo dell'illusionista. La stesura originale del 1929, debutterà in esclusiva alla sesta edizione del *Napoli Teatro Festival Italia*, mentre la versione del 1979, andrà in scena, per la prima volta dopo l'allestimento eduardiano, al Festival *Benevento Città Spettacolo 2013*.

Data 13 giugno (ore 20.30), 14 giugno (ore 22.00)

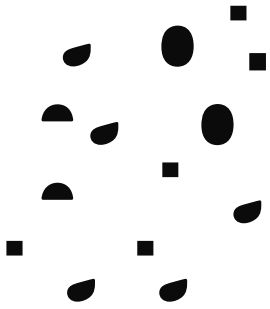
Luogo Teatro Mercadante

Durata 50min

Lingua italiana

Paese Italia

PRIMA MONDIALE



La Classe

di Nanni Garella

produzione Arena del Sole – Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna, Associazione Arte e Salute onlus

Può una riflessione sulla morte diventare un inno alla vita? È quello che successe a *La classe morta* di Tadeusz Kantor. Spettacolo culto, ha lasciato un segno indelebile nell'arte dell'ultimo Novecento, costruendo una delle più inquietanti rappresentazioni del rapporto dell'uomo con la morte, tema che, a parere di Kantor, la società contemporanea rifugge, per rincorrere una vita di benessere materiale. L'azione si svolgeva in un'aula scolastica ed era interpretata da una dozzina di vecchietti. Il risultato fu che questa rappresentazione della morte si trasformava in un trepidante e commovente inno alla vita.

Il regista Nanni Garella prosegue il rapporto con Arte e Salute onlus, associazione nata con lo scopo di coniugare il lavoro artistico con il lavoro nel campo della salute mentale, affidando la messinscena dello spettacolo ai pazienti psichiatrici con i quali collabora da tempo. «Ho pensato – afferma il regista – di affidare la testimonianza di questa gigantesca tragedia moderna agli attori di Arte e salute, nella convinzione che essi siano tra i pochi interpreti possibili de *La classe morta*. L'infanzia ha per loro un significato molto particolare: forse più che per altri, essa è separata dal resto della vita, come divelta dallo scorrere naturale della maturazione e dell'età; e sarà per loro più facile che per altri rappresentare la bellezza e l'insostituibile pienezza di felicità del mondo perduto dei banchi di scuola».

Data 14, 15 giugno (ore 20.00)

Luogo Ridotto Mercadante

Durata 1h e 30min

Lingua italiana

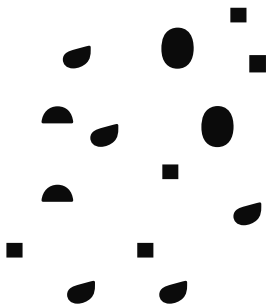
Paese Italia

PRIMA MONDIALE

Mishima

coreografia di Ismael Ivo

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia, Arb Dance Company



MISHIMA è una coreografia/installazione ideata da Ismael Ivo. Il coreografo brasiliano aveva già incantato il pubblico del Napoli Teatro Festival Italia con *Le Sacre du printemps* – un’originale rilettura del rituale della primavera ispirato al libretto di Igor Stravinskij – e *Sacrificium*, una coreografia sul mondo dei “castrati”, un dialogo tra un’anima che cerca di ritrovare nel corpo mutilato l’equilibrio sacrificato in nome della musica.

Quest’anno Ismael Ivo torna a Napoli insieme ai danzatori del gruppo Les danseurs Napolitains creato nel 2010 per un nuovo progetto ispirato alla vita e all’universo creativo dell’artista giapponese Yukio Mishima. Poeta, drammaturgo e saggista, Mishima è stato soprattutto un artista con assoluta integrità e devozione alla sua arte. Al culmine della sua brillante carriera, all’età di quarantacinque anni, commise il suicidio rituale dei samurai chiamato Seppuku. La performance di Ivo si interroga sui concetti di arte e bellezza a partire dallo studio del corpo. La scena, ricoperta di riso come in un giardino zen giapponese, sarà terreno di incontro e scontro tra i danzatori che, su musiche che spaziano da Arvo Pärt ai KODO passando per Richard Strauss, si impegnano in una celebrazione rituale tra alba e tramonto, tra vita e morte.

Data 15, 16 giugno (ore 20.45)

Luogo Museo Nazionale di Pietrarsa

Durata 1h

Paese Italia/Brasile

PRIMA MONDIALE

Lolita

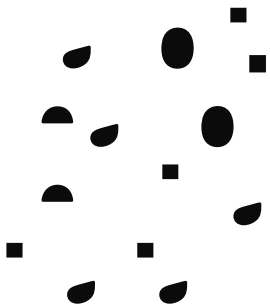
regia di Valeria Raimondi ed Enrico Castellani

produzione Napoli Teatro Festival Italia

in coproduzione con Babilonia Teatri

con il sostegno di Operaestate Festival Veneto

La sesta edizione del Napoli Teatro Festival Italia presenta in prima assoluta il nuovo lavoro di Babilonia Teatri, uno dei gruppi più interessanti del panorama italiano, che sceglie di esplorare con il suo personalissimo linguaggio, un tema di attualità: quello del corpo della donna e del suo utilizzo mediatico. Attraverso gli occhi di una ragazzina di nome Lolita, che rimanda alla protagonista del romanzo di Nabokov, vengono evidenziate le problematiche relative all’immagine del corpo femminile, al modo in cui viene utilizzato e a quanto tutto ciò influenzi il ruolo che oggi la donna ricopre nella società. Lolita, non più bambina ma non ancora donna, pone delle domande sui condizionamenti dei genitori e dei coetanei, su quelli dell’educazione



e, più genericamente, della società e dei suoi modelli. Il risultato è uno spettacolo dalla forte personalità, privo di retorica e lontano dai cliché, che riesce ad appassionare e che invita a riflettere evitando di ricorrere agli stilemi della donna oggetto, delle quote rosa o delle pari opportunità, ma mettendo lo spettatore di fronte alle contraddizioni che viviamo, sviscerandole senza ipocrisia e, al tempo stesso, senza la presunzione di fornire risposte univoche e definitive.

Data 15, 16 giugno (ore 21.15)

Luogo **Museo Nazionale di Pietrarsa**

Durata 1h

Lingua italiana

Paese Italia

PRIMA MONDIALE

Précipitations

coreografia di Paco Dècina

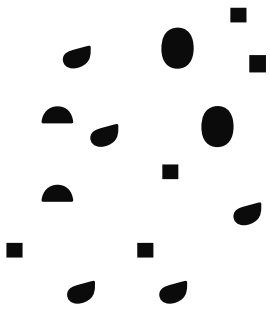
produzione Paco Dècina Company

coproduzione Théâtre 71 - scène nationale de Malakoff, Mâcon - scène nationale

con il supporto di Adami, Conseil général des Hauts-de Seine et de la Briqueterie – CDC du Val de Marne

Tutti gli spettacoli firmati da Paco Dècina sono un'estasi di emozione e bellezza. Coreografo napoletano di nascita ma francese di adozione, possiede la rara capacità di creare spettacoli di danza dal forte impatto sonoro e visivo. Da una ventina d'anni, Dècina plasma delle coreografie di una sensualità misteriosa e inventa una danza forte e voluttuosa come per esempio in *Fresque, femmes regardant à gauche* e *Non finito*. Dopo una residenza al Théâtre 71, ha realizzato, con la sua compagnia Post-Retroguardia, un nuovo spettacolo intitolato *Précipitations*.

La coreografia si declina in tre quadri e può essere letta come l'esplorazione di tre stati, di tre territori artistici – legati dalla musica del percussionista Christian Lété – nei quali trio, duo e solo si succedono grazie a otto danzatori in scena. La coreografia spoglia di Dècina e la sua scrittura raffinata trascinano lo spettatore al centro di un universo illuminato da bellezza



serena e al tempo stesso sublime e folgorante, caratterizzato dalla sensualità degli intrecci quasi scultorei e dei gesti sospesi, che suggeriscono la mancanza di gravità.

Data 15,16 giugno (ore 19.00)

Luogo Museo nazionale di Pietrarsa

Durata 1h10min

Paese Italia/Francia

PRIMA ITALIANA

Desdemona

Testo di Toni Morrison

music e lyrics di Rokia Traoré

regia di Peter Sellars

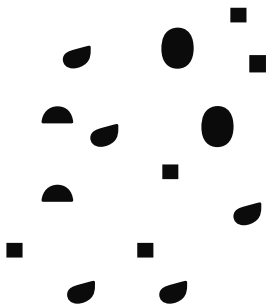
con Tina Benko e Rokia Traoré

commissionato e coprodotto da commissionato e coprodotto da Vienna Festival, Théâtre Nanterre-Amandiers, Cal Performances, Berkeley, California, Lincoln Center for the Performing Arts, New York, spielzeit'europa I Berliner Festspiele, and Barbican, London, Arts Council London and London 2012 Festival

Considerato uno dei più innovativi e audaci registi americani contemporanei, Peter Sellars ha all'attivo oltre cento produzioni, tra teatro, opera, cinema e televisione. Noti sono i suoi allestimenti di classici (da Mozart a Shakespeare) in chiave totalmente anticonformista, il suo interesse per la sperimentazione di nuovi linguaggi e la passione per le tecniche teatrali orientali. A Napoli il prossimo giugno porterà *Desdemona*, uno spettacolo che nasce dalla collaborazione tra la scrittrice afro-americana Toni Morrison (premio Nobel per la letteratura) e la nuova regina della musica afro, la cantante malese Rokia Traoré. Prendendo spunto dalla fine dell'atto IV dell'*Otello*, Sellars realizza un dialogo immaginario tra Desdemona e la sua balia, quella "Barbary" che in inglese elisabettiano indicava l'Africa che Shakespeare non ha mai conosciuto. Lo spettacolo – accolto con grandissimo successo sui più importanti palcoscenici internazionali, tra cui Los Angeles, New York, Parigi – si presenta quindi come un viaggio attraverso i continenti e le culture: al centro della scena, la parola recitata di Desdemona incontra la voce di Rokia Traoré che, avvolta nelle sonorità del suo coro di donne africane, darà vita a un grande rito teatral-musicale.

Data 18, 19 giugno (ore 20.00)

Luogo Teatro Mercadante



Durata 2h

Lingua inglese (con sottotitoli in italiano)

Paese Stati Uniti, Mali, Inghilterra, Germania

PRIMA ITALIANA

Polvere ritorneremo

di Claudio Buono

regia di Roberto Nicorelli

con Antonella Morea

coproduzione Fondazione Campania Dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia,

Positano Teatro Festival – Premio Annibale Ruccello

produzione esecutiva Le Pecore Nere S.R.L.

È un momento tragico per la musica e per l'arte: è morta Viridiana Terranova, leader del popolare gruppo musicale Shangri-La. Il funerale, però, diventa scenario del violento litigio delle altre due componenti della formazione, Dalia e Ludovica, rispettivamente figlia e sorella della defunta. Separate da odio e vecchi rancori, l'unico sentimento che condividono è la sensazione di liberazione che provano entrambe perché, con la morte di Viridiana, potranno, finalmente sciogliere il gruppo. Il momento della lettura del testamento, però riserva loro una brutta sorpresa: tutte le proprietà, i conti correnti, il ricavato della vendita dei CD, i diritti d'autore... ogni cosa è congelata, stando alle ultime volontà della defunta, fino a che le Shangri-La non riusciranno a piazzare una canzone al primo posto della classifica. Tra guru della musica, santoni, esorcismi, trafugamenti di salme, personaggi dalla sessualità ambigua, rivelazioni di incredibili segreti degni di una telenovela venezuelana, il testo del giovane drammaturgo napoletano Claudio Buono possiede il respiro di una grande saga romanzata ricca di ironia e colpi di scena. Sul palcoscenico, a interpretare le due protagoniste ci saranno Antonella Morea e Viviana Cangiano, dirette da Roberto Nicorelli.

Data 19, 20 giugno (ore 20.00)

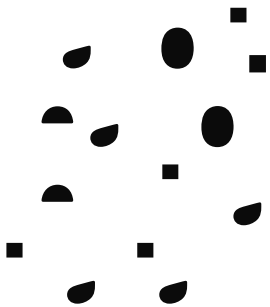
Luogo Museo Nazionale di Pietrarsa

Durata 1h35min

Lingua italiana

Paese Italia

PRIMA MONDIALE



Nata sotto una pianta di datteri

**Liberamente tratto da Yusdra e la città della sapienza di Daniela Morelli
adattamento drammaturgico di Daniela Morelli e Gigi De Luca**

regia Gigi Di Luca

con Pamela Villoresi

**coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Teatro Festival Italia, Società
Cooperativa La Bazzarra a .r. l**

Reduci dal grande successo di *Memorie di una schiava*, Pamela Villoresi e Gigi Di Luca sono stati invitati dal Festival a presentare un nuovo progetto. Dopo aver esplorato la schiavitù contemporanea che con nuove forme di costrizione continua a negare la dignità umana, ora è la volta di un viaggio alla ricerca della propria identità. Liberamente tratto dal romanzo *Yusdra e la città della sapienza* di Daniela Morelli, questo nuovo lavoro racconta la storia di due donne: quasi cieca, matriarca di una tribù nomade, Leyla, la donna dai tatuaggi scuri che vive nel deserto e che con fermezza, guida la sua gente in cammino, ha consegnato Yusdra, la nipote prediletta, all'Occidente, mentendole e vincolandola a un segreto. È così che, catapultata in un luogo privo di orizzonte, presso genitori che credeva morti, comincia per Yusdra il cammino verso l'integrazione, mentre per Leyla il cammino verso la rivelazione. Entrambe sono "nate sotto una pianta di datteri". Un destino che le indica custodi della biblioteca di famiglia e di un inconfessabile segreto.

Data 19, 20 giugno (ore 22.00)

Luogo Museo Nazionale di Pietrarsa

Durata 1h10min

Paese Italia

PRIMA MONDIALE

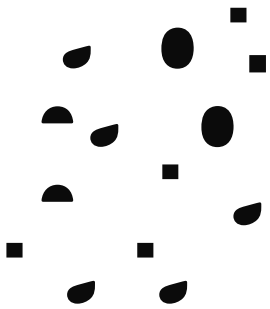
Circo Equestre Sgueglia

di Raffaele Viviani

regia di Alfredo Arias

con Massimiliano Gallo

**coproduzione Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia, Teatro di
Roma, Teatro Stabile di Napoli**



Il regista argentino Alfredo Arias è stato invitato dal Festival a realizzare uno spettacolo su *Circo Equestre Sgueglia*, uno dei testi più noti di Raffaele Viviani. I lavori di Arias uniscono la passione per la spettacolarità della rivista, del vaudeville e del musical all'interesse per i classici (Shakespeare, Balzac e Marivaux) e contemporanei (Copi, Mishima). La sua esperienza nel mondo del teatro musicale (si ricordano *Les peines de coeur d'une chatte anglaise* e *Concha Bonita*) e la passione per il teatro *en travesti*, il grottesco e la maschera si prestano brillantemente per l'allestimento di *Circo Equestre Sgueglia*. Ambientato tra baracconi, giostre e trapezi, il dramma si snoda attraverso le alterne vicende della famiglia proprietaria dell'omonimo circo, metafora universale di un mondo povero e precario. A Napoli per selezionare un cast di attori-musicisti che prenderà parte allo spettacolo, Arias ha affermato «Ogni volta che vengo in Italia, avverto la necessità di appropriarmi della cultura di questo paese [...] Mi ha sempre colpito la poesia disperata che sento nelle strade di Napoli, un misto di grande lirismo e di angoscia, lo stesso che ritrovo nel testo di Viviani. Napoli non può mai lasciare indifferenti, è una sorta di esperienza assoluta e se le parole di Viviani sono ancora oggi così forti è perché sono figlie autentiche di questi luoghi».

Data 21, 22, 23 giugno (ore 20.00)

Luogo Teatro San Ferdinando

Durata 2h15min

Lingua italiana

Paese Italia/Argentina/Francia

PRIMA MONDIALE

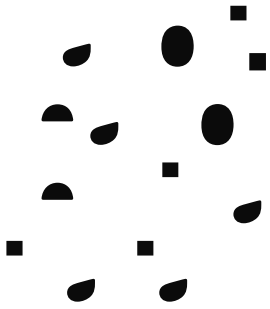
Une Nuit à la Présidence

adattamento e regia di Jean-Louis Martinelli

coproduzione Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia, Théâtre Nanterre-Amandiers, Traces Théâtre

con il sostegno del programma ACP Cultures+ de l'Union européenne et la Fondation Passerelle (Mali)

Dopo uno stage con gli abitanti del Burkina Faso che ha portato alla creazione dello spettacolo *Médée* nel 2003, Jean-Louis Martinelli prosegue la propria avventura artistica nel continente africano. La tournée mondiale di *Médée*, il suo riallestimento al Napoli Teatro Festival Italia nel 2008, le audizioni per la scelta degli attori, gli incontri e gli stages con artisti africani hanno



nutrito il processo per la creazione di *Une nuit à la présidence*. Dopo una serie di improvvisazioni teatrali, Martinelli sta scrivendo un testo che parlerà dei retroscena del potere: «Un presidente e la sua first lady ricevono nella propria residenza, un investitore straniero. Per l'occasione, è stato invitato un gruppo di giovani artisti per allietare la serata con i loro canti. Ma ben presto questo incontro degenera. Attraverso la farsa politico-economica saranno esposti difetti e stranezze della società. L'Africa, e i suoi mali (debito, corruzione, prostituzione, adeguamento strutturali, finti progetti culturali...) ci rivelano in maniera lampante le derive del mondo contemporaneo. Ridiamo insieme – conclude il regista – per meglio comprendere e insorgere».

Data 22, 23 giugno (ore 21.30)

Luogo Teatro Mercadante

Durata 2h10

Lingua francese con inserti di dialetti africani (con sottotitoli in italiano)

Paese Francia/ Burkina Faso

PRIMA MONDIALE

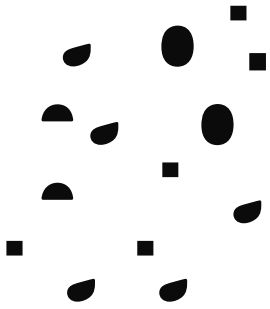
Vertigo 20

coreografia e direzione artistica di Noa Wertheim

coproduzione Fondazione Campania dei Festival - Teatro Festival Italia, Vertigo Dance Company

Dopo il grande successo di *Null* e *Birth of the Phoenix* presentati a Napoli nel 2012 all'interno del focus dedicato alla danza israeliana, quest'anno il Festival ha scelto di commissionare a Vertigo Dance Company un nuovo spettacolo. Questa produzione si intitola *Vertigo 20*, per rendere omaggio ai vent'anni di attività della compagnia: fondata nel 1992 da Adi Sha'al e Noa Wertheim, fin dall'inizio Vertigo ha creato performance fortemente evocative ispirate alla natura e agli elementi, capaci di dar vita a uno spazio fisico di incontro tra danzatori e spettatori attraverso un viaggio inatteso e stimolante in territori sconosciuti.

In questo nuovo lavoro, Noa Wertheim percorre «il sentiero di ciottoli che lei stessa ha disposto per decifrare il segreto del tempo. Muovendosi tra la sfera pubblica e quella privata, il percorso della coreografa si dipana dal reale al surreale, dall'intimo al teatrale, dall'impalpabile al tangibile. Il particolare linguaggio del corpo dei danzatori sarà capace di offrire un ventaglio di immagini che oscillano dalla vivacità alla malinconia. Si tratta di un processo rituale, di una spettacolare clessidra che misura il fluire del tempo».



Data 22, 23 giugno (ore 20.15)

Luogo **Museo Nazionale di Pietrarsa**

Durata 1h

Paese Israele, Italia

PRIMA MONDIALE

Arrevuoto 2013 - ottavo movimento

Viviani!

regia di Maurizio Braucci e Roberta Carlotto

progetto e realizzazione Associazione Arrevuoto. Teatro e pedagogia

produzione Teatro Stabile di Napoli, Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia

Il progetto Arrevuoto - Viviani metterà in scena con adolescenti rom e napoletani un lavoro ispirato all'opera *Zingari* di Raffaele Viviani. Come tutti gli anni Arrevuoto vedrà protagonisti i ragazzi che reinterpretono nella loro lingua quotidiana – slang, dialetto – il testo originale di Viviani evidenziandone gli spunti di riflessione critica sul presente. La forza di *Zingari*, che assimilava i rom ai napoletani ed individuava tra questi due popoli dalla cultura libertaria e vitale, similitudini ed affinità, sarà rimessa in scena da quella degli adolescenti napoletani e rom della città di Napoli. L'intreccio interculturale di vite, energie e storie è rafforzato dall'incontro unico con i giovani musicisti dell'Orchestra rom di Sulukule Children Arts Atelier. Con la direzione artistica di Maurizio Braucci e con i registi del progetto Arrevuoto, il debutto inonderà la piazza della ferrovia di Pietrarsa concludendo l'edizione 2013 del Festival. Teatro e musica daranno vita ad un'esperienza culturale unica, dove l'anarchia napoletana e la ricchezza gitana si fondono in un intreccio di energie affidate alla parola di Viviani e ai suoni del violino, del *kanun* e del clarinetto.

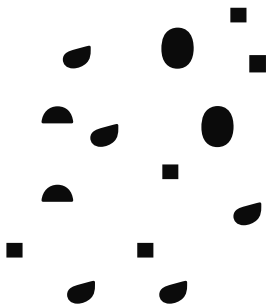
Data 23 giugno (ore 22.00)

Luogo **Museo Nazionale di Pietrarsa**

Durata

Paese Italia

PRIMA MONDIALE



LABORATORIO

Che senso ha se solo tu ti salvi

Percorso di ricerca ispirato a *Le Sette Opere di Misericordia* di Caravaggio

Ideato e diretto da Davide Iodice

Prima tappa del percorso di ricerca e creazione sul concetto di compassione, liberamente ispirato a *Le sette opere di misericordia* di Caravaggio.

In occasione della prossima edizione del Napoli Teatro Festival Italia, la Fondazione Campania dei Festival avvia la prima fase di un nuovo percorso produttivo del regista Davide Iodice, organizzando presso il Ridotto del Teatro Mercadante di Napoli dal 14 al 24 maggio 2013 un laboratorio intensivo di 10 giorni finalizzato alla formazione del gruppo artistico, che prenderà parte ad uno spettacolo nel 2014. Il progetto si caratterizza per una forte contiguità con il mondo del sociale e prevede la partecipazione, oltre che di attori, anche di operatori del settore. Ispirato a *Le sette opere di misericordia* di Caravaggio, il laboratorio si concentrerà sul tema della compassione.

Date dal 14 al 24 maggio

Luogo Ridotto del Mercadante

